

Agricoltura in ginocchio: chiesto stato di calamità



Bersagliati dalla grandine: danni a 5mila auto e 100 feriti

Dicarlo e Rubino alle pagg.16 e 17

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041



Superficie 82 %

Inferno di ghiaccio

Un disastro per l'agricoltura: in cinque minuti in fumo un anno di lavoro e sacrifici. Colture devastate e danni per milioni di euro. Chicchi di 10 centimetri: bersagliata l'area di Casamassima, Noicattaro, Mola e Rutigliano

Grandine, campi devastati «Subito lo stato di calamità»

Domenico DICARLO

Michele RUBINO

Una catastrofe. Sono bastati meno cinque minuti di grandine per mandare in fumo un anno di sacrifici. Agricoltura in ginocchio nei Comuni di Casamassima, Noicattaro, Mola e Rutigliano, con grossi problemi alle produzioni di uva da tavola, frutteti e oliveti. A Casamassima, per esempio, hanno subito seri danni anche le pesche. La disperazione degli imprenditori agricoli può essere riassunta nelle parole di Stefano Nanna, proprietario di vari terreni: «E' andato perso il raccolto, il lavoro di un anno. A questo punto non ne vale più la pena. Meglio andare a lavorare da dipendente e guadagnare la giornata. Tra l'altro, molti di noi devono ancora recuperare i ricorsi della calamità del 2020». Impossibile, al momento, quantificare i danni, che ammontano comunque a decine di milioni di euro tra raccolto andato in fumo e teloni danneggiati. Il sindaco di Casamassima Giuseppe Nitti: «E' un momento davvero molto complicato, ne siamo consapevoli. Proprio per questo, ho sentito sia l'assessore regionale all'agricoltura, Donato Pentassuglia, e il consigliere regionale e presidente della Commissione agricoltura, Francesco Paolicelli, a cui ho rappresentato il dramma che stiamo vivendo, raccogliendo la loro disponibilità a sostenerci. Infine, la nostra amministrazione, con l'assessore all'agricoltura Luigi Petroni, sta già procedendo a richiedere formalmente la calamità naturale per i danni subiti dall'agricoltura».

Sulla questione interviene Vincenzo Cinquepalmi, segretario generale della Fai Cisl Bari, che chiede subito «sopralluoghi per verificare lo stato delle produzioni. Le grandinate delle ultime giornate dopo giorni di afa e cal-

torrido, mettono in allarme gli agricoltori, preoccupati per i possibili contraccolpi negativi delle ondate di maltempo, che causano danni irreversibili e provocano la perdita dell'intero raccolto». Il presidente di Copagri Puglia, Michele Palermo, aggiunge: «Dobbiamo verificare se ricorrono le condizioni per chiedere alla regione Puglia di dichiarare lo stato di crisi per l'agricoltura barese a seguito di eccezionale avversità atmosferica, attivare le procedure per lo stato di calamità, e di chiedere al ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di porre in essere tutte le iniziative a favore degli imprenditori agricoli, con l'emanazione, tra l'altro, del decreto che fissi lo stato di crisi per gli eventi calamitosi».

Sulla stessa linea del primo cittadino di Casamassima anche i colleghi degli altri comuni colpiti dalla forte grandinata di venerdì. Giuseppe Valenzano, sindaco di Rutigliano, non usa mezzi termini: «La situazione è molto grave. Abbiamo inviato comunicazione

urgente per richiedere lo stato di calamità naturale. Sono certo - ha proseguito - che la Regione Puglia non ci lascerà indietro e ci sosterrà». Rassicurazioni, in tal senso, arrivano, dal consigliere regionale Francesco Paolicelli che, nella mattinata di ieri, ha effettuato vari sopralluoghi tra i campi delle colture nel sud est barese assieme agli amministratori locali. «Già da lunedì saremo in ufficio in Regione per affiancare i Comuni nelle richieste di risarcimento che i tecnici regionali

al valuteranno e invieranno. Ministro competente» ha precisato Paolicelli, fermamente convinto che questo sia il «momento di non farsi prendere dallo sconforto e di agire per recuperare quanto perso e affrontare con coraggio l'immediato futuro». Suggerisce azioni concrete anche il sindaco di Noicattaro Raimondo Innamorato che, in un messaggio di solidarietà e vicinanza al mondo agricolo, ha rimarcato la neces-

sità di incrementare le risorse previste dal Fondo Nazionale solidarietà per le calamità naturali al fine di ridurre i disagi e le perdite sul piano finanziario che fenomeni simili («rendono l'operato dei nostri agricoltori ancora più incerto e complesso» ha chiosato il primo cittadino) comportano. Innamorato ha anticipato che l'assessorato all'agricoltura del Comune di Noicattaro, assieme all'ufficio Agricoltura, «è pronto e disponibile a valutare l'attivazione della procedura prevista per richiedere l'accesso a questi fondi».

Il grido d'aiuto degli agricoltori è assordante. «Il nostro è un settore già in ginocchio e martoriato a causa dei prezzi di mercato bassissimi - spiega un giovane imprenditore -, la grandine di venerdì è stato un autentico colpo di grazia». Teli di copertura disintegrati, tralci spezzati e chili di uva andati perduti: lo scenario post-grandinata è straziante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA



I campi invasi dalla grandine. A sinistra un raccolto di pesche andato distrutto. Sotto il sindaco di Casamassima, Giuseppe Nitti



Meloni e angurie distrutti dalle palle di ghiaccio. La rabbia e l'allarme del settore: «Siamo ancora in attesa dei ristori per la nevicata del 2020»



Il dramma

Al via la conta dei danni Persi milioni di euro

1 Il grido d'aiuto degli agricoltori. «Il nostro è un settore già in ginocchio e martoriato a causa dei prezzi di mercato bassissimi, la grandine è stato un autentico colpo di grazia»



L'appello delle istituzioni locali a governo e Regione

2 I sindaci invocano lo stato di calamità naturale per aiutare imprenditori e proprietari di vigneti, uliveti e frutteti devastati. Copagri: "Valutare stato di crisi per l'agricoltura barese"

Il sopralluogo nei campi di amministratori e politici

3 Il consigliere regionale Francesco Paolicelli sul posto: «Già da lunedì saremo al lavoro per affiancare i Comuni nelle richieste di risarcimento»